Kresnik

14 anni

Rovina l'incanto. Le fiabe sono solo fiabe, gli altri devono decidersi a crescere.

Fascia bianca al braccio, da bravo soldato.

Fratello, qui le cose vanno come sempre. Come invidio le tue avventure nella capitale!
Quando sei tu a scrivermi mi racconti del Drago, della vostra lotta per tutti noi Vendevi, mentre io...
Be', io sono sempre qui, alle Bocche, al confine dimenticato da tutti.
So che non ti piace che ti parli di lui, ma se non fosse per il mio amico Polabo, Tawals, il tempo non passerebbe mai. Qui la gente è così stupida, non importa niente a nessuno del nostro avvenire.
Si guarda solo al presente, alle piccole cose.
Non volevo lamentarmi con te, che hai tanti pensieri importanti, ma credo di non piacere agli altri ragazzi a scuola. Non sono un capo come te. Non ancora almeno. Gli altri ridono dei miei discorsi, dicono che ti faccio il verso. Tawals è l'unico che fa ridere me, invece. E anche tu dici che i Polabi hanno la parlantina sciolta, no? Lui non mi ingannerebbe mai, però. Me ne accorgerei.
È un buon amico per me. Se non fosse per lui, dubito che m'inviterebbero ai ritrovi con Ziva.
So che mi hai detto che sua madre è una persona importante e non dobbiamo farla arrabbiare, ma quella povera ragazza è sempre sola in casa. Non viene nemmeno a scuola. Ha tutori e guardiani.
A Borevit, quello che ha vinto la gara di violino, non piaccio. Ma lui è mezzo matto, lo dicono tutti.
Invece ho seguito il tuo consiglio e credo che Svetovit e io diventeremo amici. Serve solo un po' di tempo, sai, perché a scuola tutti cercano la sua compagnia. È proprio il migliore.

Devo confessarti una cosa: a mamma e papà non l'ho detto, si preoccuperebbero, ma io credo che questa storia ti piacerà. Ieri, mentre stavo con Tawals e gli altri, è arrivato un ragazzo nuovo.
Ha detto di chiamarsi Jarilo e di aver viaggiato tanto. Ci ha parlato delle Dita dell'Alba, mostrandoci una stella caduta che aveva trovato lassù. Dovevi vedere come brillava!
Allora Tawals ha detto che potevamo restituire quel pegno da Polabo a Vendeva, bastava gettarlo nel pozzo senza fondo che sbuca dall'altra parte della terra e scaglia le cose in cielo. Non penso che Ziva fosse mai stata tanto lontano, ma la proteggevamo noi. È stato... Diverso, dalla noia di sempre.
Dopo che abbiamo gettato la stella, un altro ragazzo sconosciuto è corso da noi per avvertirci che stavano arrivando i guardiani di Ziva. Nel trambusto siamo fuggiti tutti, tranne i due ragazzi nuovi.
Ma siamo finiti tra le braccia del guardiano. Credi che i due nuovi ci abbiano giocato un brutto tiro?
Ho scoperto che si chiamano Veles e Jarilo. Sono fratelli. Polabi forse, non lo so ancora con certezza.
Se ci hanno preso in giro, aiuterò Svetovit a fargliela pagare.
Oggi a scuola camminava gobbo, per le cinghiate del padre.

Kresnik
21 anni

Coinvolgi tutti nella scena.
Vuoi evitare che qualcuno si isoli.
Fascia bianca intorno alle spalle, come un asciugamano.

Fratello, ho già il biglietto in tasca. Ci rivedremo finalmente. Oggi si festeggia!
Tutti insieme all'osteria del centro. Anche Ziva, ci puoi credere? Ormai non è più malata ed è grande abbastanza per fare quello che vuole. Se ne andrà all'estero, credo, a studiare. Non so bene cosa.
Svetovit ha organizzato questa festa soprattutto per lei. Ci sarà tutta la banda.
Tawals, naturalmente, e anche Borevit. Quando penso che quel matto è l'unico di noi ad aver girato il mondo, capisco che la vita è troppo strana.
Ora, però, la capitale mi aspetta e non invidio più nessuno. Nemmeno te, fratello. Farai bene a stare attento, perché la mia ascesa nel Drago sarà così veloce che si dimenticheranno tutti di te!
Dai, lo so che dovrò farmi la gavetta, ma tu stesso dici che adesso che le cose cominciano ad andare bene ci vogliono giovani volenterosi. Non ti ringrazierò mai abbastanza, per avermi fatto chiamare.
Non ho ancora detto agli altri che me ne vado per sempre, non solo per farti una visita.
Non so perché. Anzi, lo so. Tawals non capirebbe.

È difficile spiegare ai Polabi che non è colpa del Drago se tanti di loro sono delle canaglie.
Lui è un bravo ragazzo, gran lavoratore, sempre sorridente, ma avrà pur sentito parlare dei Fratelli Polabi, dico io? Diamine, hanno cominciato con noi quei due truffatori!
Jarilo e Veles, lestofanti da due soldi che insozzano il nome della nostra nazione!
Una volta ho letto su un giornale che Borevit, dopo un concerto, se n'è andato in giro in mutande per l'albergo, spalancando le finestre e mettendosi a urlare. Ma almeno quando è tornato a casa l'hanno escluso dalla Filarmonica per mesi e ha dovuto scrivere una lettera di scuse!
Questi due invece chi sono? Chi li ha mai più rivisti? Forse sarebbe stato meglio se tu non mi avessi spedito una copia dei resoconti dai tuoi agganci all'estero. Almeno li avrei dimenticati e basta.
Invece ogni tanto ci penso e mi va il sangue agli occhi!
Comunque stasera non voglio pensare a niente, solo svuotare ogni boccale che mi capita a tiro.

P.s. Non mi sono dimenticato della tua richiesta e chiederò ancora a Svetovit di presentarsi alla capitale per unirsi a noi. Dubito possa venire con me adesso, perché dalla morte di suo padre la manutenzione della villa di Ziva è tutta in mano a lui. Ma che lei se ne vada è un bene per noi.
Le è molto affezionato e più che il lavoro sono convinto sia questa amicizia a trattenerlo.
Lasciami ancora un po' di tempo e vedrai. Gli scriverò. Gli manderò delle foto. Riuscirò a fargli capire che il Drago ha bisogno di uomini come lui. Veri Vendevi dal cuore limpido e forte.

Kresnik
28 anni

Sei preoccupato. Contagia tutti con la tensione e concludi la scena al momento giusto.

Fascia bianca che spunta dalla tasca, come un lungo fazzoletto.

Fratello, te lo chiedo per favore. Non lasciare che succeda qualcosa ai miei amici. E a me.
Niente e nessuno può dissuadere Ziva dal seppellire la madre nel cimitero Polabo: ha rinunciato ai suoi sogni per stare accanto a quella vecchia, durante la malattia, e ora vuole farla finita così.
Io le starò accanto e, se i bombardieri si divertiranno ancora a giocare al tiro a segno, stavolta salterò in aria anch'io. Sai bene come questo genere d'azioni sia detestabile e ci metta in cattiva luce agli occhi dell'opinione internazionale. L'eccesso di zelo non è una scusa: le ali del Drago devono essere all'altezza dei discorsi pronunciati dalla sua testa.
È necessario tornare allo spirito del primo anno di rivoluzione. Dobbiamo essere chirurghi, non macellai, e rimuovere soltanto i notabili Polabi che hanno messo in ginocchio il nostro paese, con la loro avidità e corruzione. Tra i Polabi c'è anche tanta brava gente, come il mio amico Tawals: tu l'hai visto ragazzino, spensierato e sciocco, ma adesso è un punto di riferimento per tutta Bocche del Tramonto. Tiene unita la sua gente, senza intenti sediziosi. Vuoi credere a me, che lo conosco da una vita, o ai rapporti di un agente in borghese che alza il gomito e si diverte a pestare i Polabi?
E in quanto al funerale, sono stato io a dire a Ziva che la madre di sua madre in realtà era Polaba. La sua famiglia l'aveva tenuto nascosto, è emerso solo dai nostri archivi. Se ora la vuole seppellire lì, è soltanto colpa mia. Non ci sarà nessun altro, solo noi tre e il soldato Svetovit.
O dovrei dire "l'eroe del confine" Svetovit? Ha ottenuto una licenza, sì, e non siamo nemmeno certi che verrà davvero Borevit a suonare. Quello è un pazzo, lasciamo che siano i Polabi a farne una leggenda perché rischia la pelle suonando tra le rovine e sotto i bombardamenti, non noi Vendevi.
Se diamo a lui del folle, è perché la nostra gente è per natura razionale e, ragionando, converrai con me sul fatto che un'azione ufficiale sarebbe sproporzionata per interrompere una cerimonia privata.
Fai girare una diffida tra i militari o mandali al diavolo. Il Drago sul posto lo rappresento già io, no?
Piuttosto concentriamoci sui criminali che macchiano la reputazione Vendeva nel mondo.
Non importa se Veles e Jarilo vengono soprannominati "i Fratelli Polabi": all'estero la gente comune ignora la differenza tra Vendevi e Polabi, mentre gli intellettuali dipingono loro come le povere vittime e noi come gli oppressori sanguinari. Sai che è così. Altrimenti non staremmo respingendo da un anno forze straniere ai confini. Certo, nascondono i loro interessi dietro al soccorso ai Polabi, ma ciò non toglie che la fine della guerra e il compimento della rivoluzione continuano a sfuggirci.
Ora ti saluto. Vado a seppellire un'anziana signora.

Kresnik

35 anni

Sei il mediatore tra Vidovin e Svetovit. Prendili in disparte, parlaci a quattrocchi.

Fascia bianca al braccio, stavolta come un vero soldato.

Fratello, questa è la lettera delle mie dimissioni.
La leggerai dopo che ti avrò aiutato a catturare i Fratelli Polabi: al posto delle menzioni d'onore e dell'avanzamento che mi hai promesso, voglio solo che accetti la mia decisione.
So che mi considererai un vigliacco, so che lo farete tutti nel partito, ma sai bene quanto me che il nostro paese è destinato a cadere in mano nemica, fino all'ultimo palmo di terra. E chiunque abbia mai avuto a che fare con il Drago verrà perseguitato, non m'illudo certo di fare eccezione.
Abbiamo condiviso un grande sogno e detesto dovermi svegliare, ma la verità è che da quando è stato deportato Tawals non riesco più a dormire bene. Ti chiedo scusa. Tu ami ripetere che i Polabi sono vermi. Ebbene il volto di uno di loro continua a perseguitarmi e consuma la torre della mia convinzione. Era il mio migliore amico e ora non sono nemmeno capace di trovare il suo nome nei miei preziosi registri, per capire che fine abbia fatto. Sento di averlo tradito.

Sei sempre stato il mio eroe, fratello. Persino quando ti hanno assegnato il compito di supervisore ai campi di deportazione, ho stappato una bottiglia pregiata per festeggiare. Credevo fossi l'uomo giusto per correggere gli errori e salvare le brave persone come Tawals. Oggi invece mi risulta più facile immaginarti sorridere mentre lo guardi morire. La verità, Vidovin, è che ho imparato a temerti. Sentirti parlare dei Fratelli Polabi è come vedere un cacciatore che lustra il fucile.
Per questo, anche a costo di minare la tua fermezza, il funzionario Kresnik (so che mi chiami così di fronte ai tuoi superiori) deve fare un'ultima volta rapporto. Jarilo non è Polabo.
Lui e Veles non sono davvero fratelli di sangue, si sono trovati all'orfanotrofio. Non ho idea se loro lo sappiano, è l'ultima rivelazione dei miei dannati archivi. Invece so cosa vuoi fare tu, fratello. Abbattere il simbolo dei Fratelli Polabi, punirli per essersi presi gioco di noi e dare l'esempio.
Io condivido il tuo proposito, ma, se trapelasse che Jarilo è Vendevo, non incrinerebbe l'immagine di probità del nostro popolo agli occhi del mondo? Non è meglio lasciarli andare e dimenticarcene?

Per la mia fede comunque è troppo tardi.
Ti vorrò sempre bene fratello, ma, da quando sei tornato, c'è qualcosa nei tuoi occhi che mi disgusta. Forse è il mio riflesso: ho schifo di te perché ho schifo di me stesso, del mio sangue, del mio popolo. Eppure vedendo Svetovit penso che avrei voluto lui come fratello. Ricordando Ziva la chiamo sorella. Forse mi sarei potuto abituare persino a Borevit. Non so più che cosa scrivo. Erano loro la mia famiglia e pensavo che il Drago avrebbe custodito il futuro di tutti noi. Invece dove siamo ora?
Nove anni di guerra. È troppo per me. Un ultimo compito e mi verserò del vino. Aspettando la fine.